
In Malawi si muore di colera e di indifferenza

Autore: Leandro Bracco

Fonte: Città Nuova

Nel giovane Stato africano un'epidemia letale sta decimando la popolazione da un anno nel totale silenzio dei media. Racconti dal pellegrinaggio di carità AlimentiAMO la speranza.

Da noi in Italia è un lontanissimo ricordo. Talmente distante che quando si affronta l'argomento si viene guardati come si stesse parlando di una tematica di un altro mondo. **Correva l'anno 1973.** Mezzo secolo di storia che ci separa da **una vicenda** che cinquant'anni fa, per due mesi, seminò **panico e terrore** in una delle nostre città, una delle più belle del mondo. **Napoli** venne colpita da un'**epidemia di colera** che provocò **24 decessi**. Quella vicenda, che nel **Belpaese** è datata e ricoperta da una spessa coltre di polvere che ne offusca il ricordo, **in Malawi è invece realtà contemporanea.** Una realtà terrificante che **da oltre un anno** sta mietendo morte e distruzione. L'ennesimo tassello di un **puzzle che conferma**, per la millesima volta, che problematiche che **nel mondo occidentale** sono state debellate e archiviate negli armadi degli storici, **in Africa** sono purtroppo pane quotidiano. Un pane quotidiano, sì, portatore purtroppo di **conseguenze nefaste** dal punto di vista sanitario e sociale ma anche, e soprattutto, pregno di **quel cancro che papa Francesco** ha definito «**globalizzazione dell'indifferenza**». Quasi **esclusivamente gli addetti ai lavori** sono infatti **a conoscenza di questo tema** che ammorbata le esistenze di migliaia di persone. **L'eloquenza dei numeri**, come sempre, tramortisce. Il Malawi, nazione estesa **poco più di un terzo dell'Italia** ma la cui densità di popolazione è sostanzialmente identica alla nostra, sta vivendo un'**epidemia di colera** che non è affatto esagerato definire **letale** e che non ha precedenti nella storia del **giovane Stato africano**. Oltre un anno fa è stata formalmente annunciata e da allora, come **un brutto male in metastasi**, ha messo radici **in tutti i 28 distretti** che compongono il Paese. I dati, fermi comunque a oltre tre mesi fa, affermano che le persone colpite da questa malattia sono state **50mila** e i decessi registrati hanno toccato quota **1.500**. A livello statistico, **come un 11 settembre accaduto a metà. E ovviamente**, quando purtroppo un virus acquista vigore, a pagarne per primi le conseguenze sono **i soggetti più fragili e deboli: 12 mila bambini** hanno contratto il colera e **200 sono morti**. Numeri che pur sbalordendo nella loro **bestialità** e pur disegnando un quadro dalle tinte a dir poco fosche, **nella grande e blasonata comunicazione** soprattutto televisiva **non esistono**. O che, forse, si preferisce far rimanere **sottotraccia**. **Le cause alla base** di questa epidemia, che in alcuni distretti ha raggiunto **picchi di diffusione estremamente virulenti**, sono molteplici. **Il motivo numero uno** è comunque facilmente identificabile: **l'assenza totale di igiene**, soprattutto a livello di **infrastrutture idriche**, che vige **sostanzialmente in tutti i villaggi** malawiani. Villaggi che qui sono disseminati pressoché ovunque. **La prevenzione consisterebbe** nel predisporre servizi igienici adeguati e fornire **accesso all'acqua potabile**. Cose, queste, che **in Malawi purtroppo non esistono**. E se all'epidemia di colera attualmente in essere si vanno **ad aggiungere i cambiamenti climatici** sempre più estremi che producono conseguenze deleterie a livello di **produzione agricola**, arriviamo a un punto di non ritorno. **Un bambino malawiano su due** rischia infatti di **morire**. Quasi cinque milioni di persone. **Una mattanza di innocenti**. Una moltitudine quasi sterminata di fanciulli costretta ad avviarsi al patibolo. Nel **menefreghismo quasi assoluto dei media**. Nella globalizzazione dell'indifferenza. Papa Bergoglio docet. — *L'iniziativa AlimentiAMO la speranza mira a raccogliere 340mila euro per finanziare 8 progetti benefici in Africa in favore di bambini orfani e abbandonati, disabili, donne vittima di violenza ed ex detenuti. Per chi volesse sostenere economicamente l'iniziativa è possibile farlo attraverso il sito www.tucum.net andando sull'iniziativa [AlimentiAMO la SPERANZA: Leandro for Africa](#), dall'app [Tucum](#) o tramite **bonifico bancario** IBAN: IT14E0306904013100000061098 Causale: Donazione per Alimentiamo la Speranza Intestazione: Tucum-OdV. __*

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _